

Gesù attraversa la Galilea, domenica scorsa lo abbiamo trovato a Cesarea di Filippo e oggi è a Cafarnao; ha percorso quei 55 chilometri quasi in punta di piedi per evitare quella folla che lo aveva acclamato come re “dei fornai” perché voleva quel pane gratuito che aveva moltiplicato e che nessuno aveva compreso come prefigurazione del Dono di un altro Pane, necessario per la vita eterna.

Gesù Cristo, è certamente Re non di questo mondo, ma dell’Universo però, non sarà riconosciuto tale e, al termine del Suo cammino verso Gerusalemme, sarà rivestito di una veste color porpora come il Sangue, incoronato con una dolorosa corona di spine e inchiodato su una Croce che diventerà il Suo Trono regale.

Il Trono del Re dell’universo, sarà dunque la Croce, dove non sarà acclamato dalle folle ma sarà abbandonato dai Suoi amici per ricevere lo scettro del comando, dal Suo Dio e Padre, che gli darà gloria e ogni potere in cielo e in terra per l’eternità.

Tutti si aspettavano invece che il Cristo di Dio, annientasse i Suoi nemici e gli invasori d’Israele, con un semplice cenno della mano, servendosi di quella potenza divina che aveva dimostrato di possedere facendo dei miracoli.

I discepoli, compreso Pietro, non volevano nemmeno sentire una storia diversa e avevano condiviso con la gente l’umano desiderio di un futuro glorioso alla corte di un grande re ed è per questo che Gesù ripete ancora che la realtà sarà molto diversa: *“Il Figlio dell’uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno ...”*

Gesù desidera che, almeno i discepoli comprendano bene, che avrebbe compiuto la Sua Missione, senza fare ricorso alla potenza di Figlio di Dio, ma che sarebbe rimasto fino alla fine *“Figlio dell’uomo”* e, che non si dovevano attendere onori e glorie terrene, perché il Padre lo aveva mandato come uomo fra gli uomini, calato nella condizione umana, esente però da ogni situazione di peccato.

Il Figlio di Dio, ha voluto vivere come *“Figlio dell’uomo”*, accettando anche la morte sulla croce ... ma i discepoli, *“non comprendevano”*, dice l’evangelista, e il motivo di quella incomprensione ce lo indicherà lo stesso Gesù che, dopo la risurrezione, ai due sfiduciati discepoli sulla strada di Emmaus dirà: *“Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?”* (Luca 24,25s).

Dunque, i discepoli non comprendono perché hanno il cuore stolto e lento e forse non possono nemmeno capire perché, annunciare ogni giorno la buona Notizia del Progetto d’Amore che salva, come faceva Gesù, potesse diventare il motivo per scatenare tanto odio, fino ad uccidere il Figlio di Dio.

Fratelli e sorelle, la stoltezza e la lentezza di cuore, ha attraversato i secoli, ed è molto diffusa anche oggi quando, nonostante i Doni di Grazia ricevuti nel Battesimo, soffochiamo la Voce dello Spirito che ci guida al bene e rimaniamo indifferenti verso quel Progetto dell’Amore di Dio.

La stoltezza del nostro cuore, è ancora quella dei discepoli che hanno la pretesa di sedere alla destra del Signore e pretendono che soddisfi i loro desideri di potere quindi, anche a noi oggi Gesù rivolge lo stesso rimprovero che domenica scorsa ha rivolto a Pietro: *“Va dietro a me...”*.

I Discepoli, volevano un Messia vincente, che invece continuava ad annunciare la Sua passione e morte, ma nessuno faceva caso alla rassicurante promessa della risurrezione, ... e lo seguivano a Gerusalemme sperando sempre in una gloriosa incoronazione regale.

In quell'aspettativa, a tutti sembrava giunto il momento di stabilire chi fosse il più grande e il più degno per gestire il potere e gli onori, in un regno non ancora ben definito, ma che tutti immaginavano trionfale.

Ciò che più interessava era chiarire bene chi poteva aspirare al primo posto, e la madre dei figli di Zebedeo, cioè Giovanni e Giacomo, corre da Gesù e chiede che i suoi figli siedano uno a destra e uno a sinistra del trono del re.

Questa madre, chiede la divisione di un potere ancora inesistente e inaugura una battaglia a forza di raccomandazioni senza esclusione di colpi, molto praticata anche ai nostri giorni.

Gesù era sicuramente deluso perché nessuno aveva compreso nulla di ciò che doveva succedere e siccome i discepoli stavano discutendo del Suo Regno e della Sua autorità nel distribuire eventuali ministeri e benefici, toglie loro ogni illusione dicendo: *"Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti"*.

Quindi per spiegare l'assurdità di quelle richieste, Gesù prende fra le braccia un bambino e dice che per essere discepoli del Salvatore e accogliere l'Amore di Colui che lo aveva mandato, era necessario anzitutto accogliere tutti gli uomini senza distinzione di cultura e condizione sociale, e indica come esempio quel piccolo bambino indifeso, che nella società di allora era all'ultimo posto.

Fratelli e sorelle, se ci sentiamo fratelli verso tutti senza eccezioni e non pretendiamo di avere più diritti degli altri, allora veniamo iscritti nell'albo d'oro della categoria degli "ultimi" che, secondo la promessa di Gesù, saranno i "primi".

Guardiamo a Gesù, non a noi stessi e al nostro tornaconto, ed evitiamo di fare dei confronti su chi abbia più o meno doti e carismi, perché anche questi, sono un dono gratuito, sono quei "talenti" che Dio ha affidato a ciascuno di noi con l'impegno di metterli a frutto nel servizio verso il Prossimo.

Non scoraggiamoci nemmeno dei nostri limiti che il Signore conosce molto bene ma collaboriamo con umiltà all'aumento del Regno di Dio nella Società in cui viviamo, sempre assidui nell'ascolto della Parola di Dio.

Con la Luce dello Spirito Santo ricevuto nel Battesimo, avremo la grazia di comprendere, almeno in parte, le sofferenze della Passione e morte del Signore, ma anche di esultare di gioia per la Sua Risurrezione.

Sarà questo impegno a sostenerci nel portare la nostra croce al seguito del Signore Gesù Cristo e a superare con pazienza i momenti di sofferenza, le lotte quotidiane contro il male, e le severe prove della vita.

*diacono Alberto*